**QUESTIONE DI CUORE**

un film di Francesca Archibugi

con Antonio Albanese, Kim Rossi Stuart,

Micaela Ramazzotti, Francesca Inaudi,

Andrea Calligari

Drammatico, durata 104 min.

Italia 2008

Sintesi

Angelo è un carrozziere della borgata romana, sposato con figli, bello, incolto e arricchito; Alberto uno sceneggiatore di successo, sperperatore, scapolo, intelligente, nevrotico, un borghese colto del Nord. Colpiti al cuore da un infarto e dalla vita, vengono ricoverati nella stessa notte e nella stessa clinica. Vicini di letto e lontani di mondi, Angelo e Alberto scoprono una zona franca, dove scambiarsi emozioni, ricaricare il cuore e risollevare lo spirito. Tra i due nasce un'amiciziache lascia il segno e permette di affrontare la complessità e la precarietà della vita e di vedere in modo nuovo ciò che li circonda.

Spunti per il dibattito

Due persone diverse per formazione, cultura, interessi ed esperienze, si ritrovano improvvisamente accumunati dalla stessa malattia che ferma il loro cuore. Nella condivisione della medesima situazione di debolezza si abbatte l'asimmetria sociale e si crea una corrispondenza, si comprendono, divengono l'uno è per l'altro sostegno e speranza.

Alberto ha sempre frequentato gli ambienti del cinema, della gente famosa acquisendo un'aria da divo, ma consuma nel suo grande appartamento gli ultimi scampoli di un'ormai tramontata agiatezza. Vive una relazione stanca e litigiosa con Carla, sembra incapace di provare ancora passione e tenerezza. Appare un uomo che vaga in reca dell'ispirazione giusta per continuare ad affascinare con i suoi racconti, ma gli resta solo lo stratagemma di indovinare i nomi delle persone che incontra, sperando di fare colpo con la sua misteriosa dote di leggere nella esistenza degli altri. Alberto prima dell'infarto è solo, con tante conoscenze, con la brillantezza necessaria per tentare approcci più o meno galanti con le donne, ma di fatto non riesce a vive quegli affetti che già lo circondano.

E' proprio l'amicizia con Angelo che gli apre la possibilità di fare i conti con se stesso e di aprirsi a qualcosa di nuovo.

Il carrozziere romano, cresciuto nella borgata, ex proletario, è riuscito con il suo lavoro ad accumulare un considerevole patrimonio mobiliare e immobiliare che gli permette di vivere comodamente, senza ostentazioni, con sua moglie Rossana, con due figli e un terzo in arrivo.

Dimessi dall'ospedale Alberto, lascia la sua compagna e si trasferisce nella casa di Angelo, dove riassapora gli affetti di una famiglia normale, senza grandi ambizioni sociali, con qualche conflitto generazionale, ma fondata su legami autentici. Lì lo sceneggiatore impara a riparlare il linguaggio dell'affetto e anche a lavorare con le mani nell'officina di Angelo, luogo simbolico dove apprendere come sistemare la propria vita.

Certo, Angelo non sembra avere lacune affettive, è innamorato di sua moglie, ma la figlia maggiore lo accusa di non avere un amico, forse la sua esistenza è stata assorbita dal lavoro, dalla preoccupazione di liberarsi dall'ombra di una condizione sociale indigente. Trova in Alberto un amico, nonostante sia così diverso da lui. Tra loro si instaura un rapporto intenso di empatia, un affetto vero.

Nel frattempo insieme intraprendono la riabilitazione post-infarto, ma per Angelo gli esami di controllo non sono positivi, il suo cuore non riparte. Consapevole del suo futuro, cerca tacitamente e sottilmente di rendere l'amico sempre più inserito nelle dinamiche della sua famiglia, è come se volesse affidargliela. E' un atto di fiducia che Alberto riconosce. Un atto di amicizia.

Entrambi hanno sperimentato la precarietà dell'esistenza, la debolezza, il bisogno di risollevarsi, di aiuto, bisogno di riconciliazione con sé e di speranza. La propria fragilità può essere sanata proprio nell'incontro con un altro apparentemente diverso da sé, ma con lo stesso bisogno di avere un amico, di vivere un rapporto d'affetto semplice, fatto di condivisione nelle piccole realtà della vita quotidiana. Un affetto che si possa vedere, toccare: fatto di strette di mano, di abbracci, di sentimenti profondi non proclamati ma sentiti nella carne, di risate, di lacrime.

Il film presenta la storia di una bella e (stra)ordinaria amicizia tra due uomini, un tema non molto frequentato quando si parla di affettività, ma in questo caso capace di suscitare l'interrogativo su come funziona il nostro cuore, se qualche arresto e momento critico diventano l'occasione per guardare come si vivono le proprie relazioni. Alberto e Angelo si accolgono così come sono, vedono il bene che c'è nell'altro, si per-donano: un dono reciproco. Perdono: un atto di fiducia verso l'altro che fonda l'amicizia.